Una Befana felice a un bimbo infelice

Cronaca di Roma

Una Befana felice a un bimbo infelice

I LETTORI COLLABORANO CON I CRONISTI

Una palestra per 3500 alunni e un'aula per duecento bimbi

La scuola a Valcanuta – Cinquemila lire « una tantum » per un ragazzo pleuritico – Un parco pubblico a Villa Torlonia – L'orario dei negozi

Nell'imminenza della riapertura delle scuole, dopo la parentesi delle feste, il problema assillante delle deficienze che riguardano questo importante settore della vita cittadina, torna a farsi scottante e a riproporsi con estrema urgenza.

* * *

Ecco cosa ci scrive, a proposito del problema scolastico, la prof.ssa Vanda Boni Finocchiaro, alla quale si sono associati nella protesta un gruppo di insegnanti e di famiglie di alunni della scuola media « Augusto »: « Caro cronista, chiediamo ospitalità al suo giornale affinchè la voce nostra giunga a tutte le autorità scolastiche competenti che finora si sono mostrate assolutamente sorde e cieche dinanzi ad una situazione grave, che si protrae già da troppo tempo e per la quale non occorrono soluzioni trascendentali. Chiediamo alle suddette autorità e all'opinione pubblica in generale se è tollerabile che in una unica palestra esistente nell'edificio scolastico di via Tuscolana, 208, « tremilacinquecento alunni di ambo i sessi dei tre istituti statali ivi ospitati (ginnasio-liceo « Augusto », scuola media « Augusto » e magistero professionale per la donna) possano svolgere le loro settimanali lezioni di educazione fisica, ripartite in ben 13 insegnanti, senza gravi inconvenienti di ordine morale e didattico. Ci domandiamo se non sia giunta l'ora che il Provveditorato agli Studi di Roma e le Presidenze dei tre istituti prendano in considerazione le modeste proposte di soluzione temporanea del problema che gli stessi professori di educazione fisica hanno formulato, nauseati dal fatto di essere talvolta in « sei » a litigarsi un po' di spazio per fingere di impartire la loro lezione e di vedere fortemente menomato il loro prestigio di fronte agli alunni e relative famiglie. Ecco quali sarebbero le soluzioni: a) evitare che le alunne delle professionali femminili usufruiscano della suddetta palestra, tanto più che hanno già a disposizione quella di piazza Lodi, oltre ad altri ampi locali nell'interno della scuola; b) destinare gli alunni del liceo « Augusto » in altre palestre vicine, come ad esempio quelle di via Mondovì, via Tuscolo, ecc. dato che quegli alunni svolgono le lezioni di educazione fisica fuori del normale orario scolastico; c) subordinatamente adibire parte dello scantinato della Scuola media a palestra coperta, previo abbattimento di un muro divisorio costruito in un secondo tempo per arrangiamenti di aule scolastiche, peraltro mancanti di tutti i requisiti necessari ».

* * *

Il sig. Maurizio Venanzi, sempre sullo stesso tema, ci sottopone invece la tragica situazione della scuola a Monte Spaccato (borgata Fogaccia) dove, com'egli ci scrive « solo duecento bambini vengono accolti nel piccolo locale — senza gabinetti — adibito a scuola. Almeno altri cinquecento, bisognosi dell'istruzione scolastica, sono purtroppo costretti ad andarsene, per così dire, « a passeggio ».

Un'altra voce di protesta ci giunge anche da Valcanuta, per mezzo di una lettera del signor Ottavio Furnari. « E' tempo — scrive il signor Furnari — che anche Valcanuta sia provveduta di una scuola locale. Non può durare che col freddo, col vento e con la pioggia, i bambini di questa zona ce ne debbano andare la mattina presto fino alla scuola della Madonna del Riposo. Per non parlare poi di quest'ultima, costituita da malmesse baracche ove penetra il freddo e che non sono certo rispondenti alle esigenze più elementari dell'igiene ».

* * *

La vedova di guerra Fernanda Senesi-Griccomoro, ci scrive una amareggiata lettera: « Sto lottando da circa due mesi per ottenere i soccorsi necessari per il mio bambino Antonio, di 9 anni, orfano di guerra e affetto da gridi di pleurite basale e adenopatia ilare ». Fernanda Senesi, quale dipendente dello Stato, si è dapprima rivolta all'E.N.P.A.S., quindi al Comitato provinciale orfani di guerra e poi ancora al Comitato centrale orfani di guerra, onde ottenere il ricovero per il suo bambino malato. Al termine della lunga trafila e delle inevitabili pratiche burocratiche, durate giorni e giorni, i vari enti — nonostante il riconoscimento della malattia da parte del Consorzio antitubercolare — sono rifiutati di dare ricovero al bambino. Alle accorate proteste della Senesi, i dirigenti del Comitato provinciale hanno risposto « facendomi una elemosina — come la povera vedova ci scrive — concedendomi cioè un sussidio di 5000 lire "una tantum", come se ciò bastasse a risanare i polmoni di mio figlio, di un orfano che deve alla guerra i disagi e la malattia ».

* * *

Ospitiamo infine un gruppo di richieste e segnalazioni varie, pervenuteci da diversi lettori. Giovanni Pierucci, abitante alla borgata Maglianella, sulla via Aurelia, esprime la esigenza, vivamente sentita dai tremila abitanti della borgata, che sia prolungata fino a quella zona la linea dell'autobus che attualmente fa capolinea alla Punta. Si tratterebbe di un prolungamento di soli due chilometri, che recherebbe gran giovamento agli abitanti della Maglianella.

La signora Adelina Moroni, abitante al quartiere Ludovisi propone che la Villa Torlonia, venga utilizzata come parco pubblico, per il benessere dei bambini di quella zona, che potrebbero giovarsi di un po' di verde.

Infine un commesso, Gino Trincia, a nome di gran parte del personale della « Rinascente » chiede al Prefetto di esaminare la possibilità di far osservare ai magazzini l'orario normale lavorativo per la giornata di domenica 4 gennaio, essendo la antivigilia della Befana. « Ciò — egli dice — per rendere meno caotico il lavoro nella giornata del 5 gennaio e quindi per agevolare sia il personale che gli acquirenti ».

Ogni vetrina in questi giorni è popolata di sogni per i bimbi. Ma quanti di questi sogni si realizzeranno?

LE STRANE VICENDE DI UN'IMPORTANTE OPERA

Milioni gettati al vento per l'aeroporto a Fiumicino

Oggi dovrebbe aver luogo la gara di appalto
I privilegi della duchessa Sforza-Cesarini

Oggi scade il termine della gara indetta dal Ministero dei LL. PP. per l'appalto dei primo lotto della costruzione dell'aeroporto di Fiumicino, il cui importo è valutato a tre miliardi e mezzo.

Stando alle voci che circolano nel Ministero le notizie relative a questa gara sono talmente gravi da rendere necessario un chiarimento da parte dei Ministeri dei LL. PP. e dell'Aeronautica.

Come i lettori ricorderanno, circa un anno fa, con una solenne cerimonia alla quale parteciparono ministri, generali e autorità cittadine, la ditta Manfredi inaugurò i lavori del nuovo aeroporto, definito dalle stesse autorità intercontinentale e importantissimo. Alla cerimonia di inaugurazione non seguirono, però, che pochi mesi di attività in quanto i lavori vennero sospesi. Ora, con la nuova gara, tutto ciò che ha compiuto la ditta Manfredi dovrebbe essere annullato a causa di un radicale cambiamento del progetto originario; praticamente si tratterebbe di alcune centinaia di milioni gettati al vento. La ditta che subentrerà al conte Manfredi in virtù di una recente transazione tra l'Erario e il conte dovrà versare a quest'ultimo la bella somma di mezzo miliardo a titolo di rimborsi e indennizzi vari. Mezzo miliardo che verrà a sua volta rimborsato dallo Stato al nuovo appaltatore nel giro di trenta anni.

Ma questo non è che l'inizio di una così strana vicenda. Oggi, poichè esistono molte incertezze circa il progetto definitivo dell'aeroporto, il Ministero dei LL. PP. procederà ad un appalto del tutto particolare che verrà assegnato sulla base di *elementi tecnici di massima*. E non basta. Altro particolare curioso e degno di attenzione è quello relativo alla considerevole riduzione dello spazio riservato all'aeroporto che verrà, così, relegato in un tratto sabbioso della zona « Coccia di Morto ». A parte ogni considerazione tecnica, la questione più interessante sta nel fatto che la zona che verrà esentata dall'esproprio è quella di proprietà della duchessa Sforza Cesarini.

Da queste significative notizie sorgono immediatamente alcuni quesiti che dovrebbero essere immediatamente chiariti dal Ministero dei LL. PP. Per prima cosa vorremmo sottolineare che è abbastanza strano che un costruttore sia disposto a versare mezzo miliardo « pronta cassa » sapendo che la cifra gli verrà restituita in trent'anni; a meno che il suddetto costruttore non abbia in animo di recuperare la somma imponendo prezzi d'appalto altamente remunerativi.

Secondo elemento di profonda incertezza è quello relativo alla odierna gara d'appalto, troppo generica per non far prevedere rimaneggiamenti e revisioni a tutto vantaggio, naturalmente, del costruttore.

Ciò senza tener conto, poi, di un'altra lunga serie di considerazioni sulla opportunità o meno delle nuove modifiche, che ripropongono tutti i problemi relativi all'esistenza di un aeroporto dalla sicurezza alla tranquillità della popolazione locale.

Comunque, l'unica cosa opportuna, in una situazione come quella attuale, è il rinvio della gara e l'aeroporto di Fiumicino costerà 15 miliardi: una spesa ingentissima; e la cittadinanza deve sapere con chiarezza cosa sta avvenendo intorno ad una opera di simile mole.

L'orario dei negozi da oggi a giovedì

Ecco l'orario dei negozi da oggi a giovedì 1. gennaio:

ARREDAMENTO ABBIGLIAMENTO E MERCI VARIE. Oggi, domani e mercoledì: chiusura ore 21; giovedì: chiusura l'intera giornata.

ALIMENTARI. Oggi e domani: chiusura ore 21; mercoledì: apertura ininterrotta sino alle 22; giovedì: apertura sino alle 13 senza alcuna limitazione di vendita.

RIVENDITE VINO E OLIO: Oggi e domani: apertura sino alle 22; mercoledì protrazione dell'orario sino alle 23; giovedì: chiusura alle 13.

Nastro rosa in casa Natoli

La famiglia dei compagni Mirella e Aldo Natoli è stata allietata dalla nascita di una bella bambina, venuta alla luce alle ore 3 di ieri notte. La neonata, cui sarà imposto il nome di Bruna, [illegible] pesa 3 chili e mezzo ed è molto graziosa.

Alla piccola Bruna, alla sua mamma e al suo papà giungano gli auguri più affettuosi di tutti i compagni dell'Unità e della Cronaca in particolare.

IL SUICIDIO DI UNA QUATTORDICENNE

Depone gli indumenti sul greto e scompare tra i gorghi del fiume

Il cadavere della povera giovinetta non è stato ancora rinvenuto - Altri tre tentativi di suicidio nella giornata di ieri

Una ragazza di 14 anni si è tolta la vita gettandosi nel Tevere, all'altezza di Ponte Vittorio. Il suo cadavere non è stato ancora rinvenuto, nonostante le accurate ricerche nelle acque del fiume. Tuttavia la suicida ha potuto essere identificata, dallo esame degli abiti che ella aveva abbandonato sul greto del fiume. Un uomo si è presentato infatti al commissariato Ponte, dove gli indumenti erano stati portati, ed ha asserito che essi appartenevano alla sua figliola, Anna Maria Marin, di 14 anni. L'uomo ha dimostrato di essere Pietro Marin, abitante in via Cava Au[illegible]

Una spiegazione al tragico gesto? Non è possibile attribuirlo a un motivo determinato: il povero padre ha detto che Anna Maria attraversava un periodo delicato della sua vita: soffriva di attacchi isterici ed era sempre nervosa ed agitata. Un rimprovero rivoltole dalla madre per una piccola mancanza può essere stata l'ultima spinta verso lo abisso

Mentre la famiglia Marin trascorre ore di angoscia indicibile, attorniata dalla simpatia di tutti gli abitanti del quartiere, proseguono, finora senza risultato, le ricerche della salma, inghiottita dai gorghi del Tevere.

La giornata di ieri ha veduto altri due tentativi di suicidio, risoltisi, fortunatamente, in modo poco grave. Anche di questi tristi episodi sono protagoniste due giovani donne, quasi due bambine entrambe di soli sedici anni.

Rosa Fortuna si è gettata dal terrazzino della sua stanza da letto in via Lucrino 16, cadendo nel sottostante giardino dall'altezza di circa tre metri. Ella è stata ricoverata al Policlinico, dove i sanitari le hanno riscontrato la frattura del malleolo destro, giudicandola guaribile in 20 giorni

Lisa di Cola, domestica in casa della famiglia Volpi, in via Cola di Rienzo 69, ha ingerito una bottiglietta di inchiostro stilografico, per cui è stata ricoverata all'ospedale di Santo Spirito, dove i sanitari l'hanno giudicata guaribile in pochi giorni.

Le due giovani, interrogate, non hanno voluto precisare i motivi che le hanno spinte a cercare la morte. Si sono trincerate dietro vaghe allusioni a momenti di sconforto. Fortunatamente la loro disavventura si è risolta con più rumore che danno

Tra i tentativi di suicidio della giornata di ieri, vi è anche quello di un quarantenne, il ferroviere Luigi Rosi, che è stato ricoverato al Policlinico alle ore 21,35 di ieri sera; i medici lo hanno dichiarato guaribile in pochi giorni per intossicazione da gas illuminante.

Il Rosi ha dichiarato che, nel tardo pomeriggio di ieri, preso da un acuto senso di sconforto, ha approfittato della momentanea assenza di sua moglie per chiudersi in casa, con le finestre sprangate, e aprire i rubinetti del gas.

Fortuna ha voluto che un vicino, tale Luigi Sinibaldi, abbia sentito l'acuto odore attraverso la porta e l'abbia abbattuta, soccorrendo così il Rosi ed accompagnandolo al Policlinico, dove il mancato suicida ha ricevuto le cure del caso

I CONCERTI DELLA DOMENICA

Leitner-Gulli all'Argentina

(m.z.) - Il concerto di ieri pomeriggio all'Argentina si è iniziato con una breve commemorazione di Bernardino Molinari. Dopo alcune parole di Alessandro Bustini invitanti ad osservare un minuto di silenzio in memoria dello scomparso è stato eseguito il *Larghetto* del *Concerto in la minore* di Vivaldi, nella trascrizione Molinari. Sotto la bacchetta di Ferdinand Leitner l'orchestra dell'Accademia ci ha fatto poi ascoltare la *Canzone di beni perduti* di Ildebrando Pizzetti. Nella *Sinfonia spagnola* di Lalo si è presentato il giovane violinista Franco Gulli. Dotato di una buona tecnica egli ha superato i passi più scabrosi di questo lavoro ottenendo un vivo successo. Applaudito, egli ha pure concesso un brano *a solo* fuori programma.

Nella seconda parte del concerto Leitner ha diretto la celebre, nota e popolare « V Sinfonia » (dal *Nuovo Mondo*) di Dvorak riscuotendo così il consenso dei frequentatori dell'Argentina.

AMICI DELL'UNITA'

OGGI i responsabili di Sezione presso le seguenti Sedi alle ore 19,30. I Settore a Colonna, 4. Settore a Trionfale, 5. Sett. a Testaccio, 12 Sett. a P. Maggiore e il 3. a Italia alle ore 19.

DOMANI la commissione femminile presso l'Uff.cio Propaganda ore 17.

UNA BEFANA FELICE A UN BIMBO INFELICE

Bambole, vestiti, scarpe e l'offerta di Reclus Monari

Le raccolte degli Amici di S. Lorenzo, P. Maggiore, Tiburtino III

Il 6 gennaio si avvicina a grandi passi: soltanto una settimana ci separa ormai dalla Befana, giorno che i bimbi aspettano con ansia fiduciosa, sperando che per la tradizionale ricorrenza giunga loro un dono. Affinchè questa speranza non vada delusa, affinchè ogni bimbo, anche il più povero, abbia per quel giorno un regalo, i nostri lettori e diecine e diecine di cittadini, continuano ad inviare giornalmente le loro offerte contribuendo così alla realizzazione della nostra iniziativa per « una Befana felice ad un bimbo infelice ».

Una grossa offerta è stata fatta dal compagno Reclus Monari, il quale ci ha inviato 20 mila lire, da destinare all'acquisto dei doni per i bimbi poveri della città. Al compagno Monari esprimiamo il nostro sentito ringraziamento. Numerosi doni ci sono pol giunti dal quartiere S. Lorenzo, dove il gruppo di « Amici dell'*Unità* » ha raccolto offerte dalle seguenti persone: famiglia Mastroddi 2 golfini di lana, 2 camicette e una matassa di lana; famiglia Paolo Cecconi un torrone dal peso di tre etti; signorina Angela Salvetti 5 magliette, 3 vestitini da bambino, 2 completini di lana, 3 paia di calzini, 1 paio di guanti, 1 sciarpa di lana; compagno Silvio Testi 2 magliette di lana, 3 paia di calzettoni, 1 paio di pantaloncini e 1 paio di sandali; signora Maria Fondi 1 grembiulino; famiglia De Luca 3 paia di pantaloncini, 7 paia di calzini, 2 paia di guanti e una borsetta. Il sig. Squazzini ha regalato 4 bambole; 10 chilogrammi di frutta sono stati donati dal sig. Colosati, proprietario di una frutteria del quartiere, mentre il sig. Attilio Mazani ha inviato un pacco di dolci. Dal quartiere S. Lorenzo sono giunte anche offerte in danaro: 1.100 lire sono state versate dagli operai delle cabine elettriche R. Termini; 850 lire ha inviato un gruppo di operai della FERAM; Giorgio Corsini ha sottoscritto 100 lire; il sig. Carmelo Pagano 100 lire; il sig. Carlo Bielli 200 lire; la signora Maria Lattanzi 200 lire e il sig. D. Mazzini 200 lire.

Ecco inoltre l'elenco delle raccolte effettuate nel loro quartiere dal gruppo di « Amici » di Porta Maggiore, i quali hanno già effettuato precedenti e cospicui versamenti: Spartaco Fabbri L. 2.000; Carlo Sacconi L. 500; Umberto Cannovera L. 500; Agostino Callò L. 500; Guerrino Mancini L. 500; Fernando Fabri L. 500; Antonietta Coratella L. 500; Nicola Paternostro L. 500; Regina Patania L. 500; Nicola Pastore L. 1.000; Alberto Schiavoni L. 500; signorina Giulia L. 500; N. N. L. 500; Bergantini L. 500; sig. 1185 L. 500; Giuseppe Leone L. 200; N. N. L. 100; Angelo Volpi L. 100; De Gasperis L. 100; N. N. L. 100; Di Ruzza L. 100; Tritticucci L. 100; Liri L. 100; Di Giuseppe L. 50; Michele Grieco L. 200; Giuseppe Marfori L. 100; S. G. L. 200; N. D. L. 100; A C. L 100; N. N. L. 200; Paponetti L. 100; Mario Giuli L. 100

Un nuovo versamento è stato fatto anche dal gruppo « Amici » di Tiburtino III, frutto di raccolte effettuate tra gli abitanti della borgata. Ecco i nomi dei sottoscrittori: Enzo Mengoni L. 500, Michele Memeo L. 300; Giovanni Giovannoni L. 100; Fernando Tiberti L. 50; Amedeo Marzi L. 50; Armando Viscosi L. 100; Raimondo Carpita L. 500; S. Barattelli L. 1.000; Carmela Giordano L. 100; Luigi Strani L. 100.

Nel ringraziare tutti coloro che hanno inviato generosamente il loro contributo, esprimiamo l'augurio che altri seguano il loro esempio. Anche una piccola offerta può recare un po' di gioia ad un bimbo povero e bisognoso, anche un dono modesto potrà contribuire a rendere « una Befana felice a un bimbo infelice ».

Colpito alla testa da un pezzo di intonaco

L'impiegato trentaduenne Giovanni Gozzo, abitante in via Tuscolana, palazzo INA Case n. 16, si trovava verso le ore 17 di ieri in un appartamento di via Cimarra 63, quando veniva gravemente ferito alla testa e agli arti inferiori per l'improvvisa caduta di un grosso pezzo d'intonaco, staccatisi dal soffitto.

Il poveretto doveva essere trasportato all'ospedale di San Giovanni per ferite e contusioni alla regione parietale destra e al ginocchio destro che i sanitari hanno giudicato guaribili in una quindicina di giorni

Il quinto anniversario della Repubblica romena

In occasione del quinto anniversario della Repubblica popolare romena oggi alle 17.30 avrà luogo al Teatro dei Satiri, in piazza Grottapinta un ricevimento. Presiederà il prof. Mario Montesi e parleranno il sen. Mario Berlinguer e il sen. Mario Palermo

RACCAPRICCIANTE SCIAGURA A TERMINI

Stritolato tra due vagoni si frattura nove costole

Il fioraio Remo Celli guarirà in 40 giorni

Un raccapricciante incidente, che ha destato viva impressione tra i presenti, si è verificato verso le ore 15 di ieri alla stazione Termini. Protagonista ne è stato il fioraio Remo Celli, di 40 anni, abitante in via degli Equi 55.

Il Celli si trovava su una banchina della stazione e parlava con alcuni amici, quando, perduto l'equilibrio, cadeva all'indietro verso i binari, andando a finire tra due carri di un treno merci in manovra; egli riportava nella stretta tra i carri stessi la frattura di ben 9 costole, ma doveva ai vagoni la sua salvezza, in quanto essi gli impedivano di cadere sotto le ruote.

Gli amici del Celli, appena ripresisi dall'orrore della scena, soccorrevano il poveretto, provvedendo a trasportarlo al Policlinico, dove i sanitari gli riscontravano, come abbiamo accennato, la frattura di nove costole dell'emitorace destro, giudicandolo guaribile in 40 giorni.

Fattorino ferito nell'urto tra due tram

Da alcuni giorni si ripetono i tamponamenti, effettuati da un tram in danno di un altro tram. Ieri è stata la volta di due vetture delle linee 4 e 7, che hanno cozzato tra loro, mentre procedevano nello stesso senso, in piazza dei Cinquecento.

Scene di panico si sono svolte nell'interno delle due vetture; molte persone sono cadute al suolo, altre hanno battuto contro i sedili e contro gli sportelli. Tuttavia non si lamentano feriti che abbiano dovuto ricorrere alle cure dei medici, ad eccezione del fattorino Ulisse Raimondi, di anni 52, abitante in via Paolo Paruta 21, in servizio sul 4, che è stato trasportato all'ospedale di San Giovanni, avendo riportato, per una caduta lungo la corsia, contusioni ed escoriazioni al volto ed agli arti superiori, che guariranno in una decina di giorni di cure.

STAVA PER ESSERE TRAVOLTA DA UN'AUTO

Sospinta da una passante sfugge all'investimento

Un grave incidente della strada, che avrebbe potuto avere tristi conseguenze, è stato evitato grazie alla prontezza e al coraggio di una signora, la quarantaduenne Elena Sigillo in Casagrande, abitante in via Lattanzio 24.

Ella si trovava a passare verso le ore 16 di ieri in piazzale degli Eroi, quando scorgeva una vecchietta che camminava tranquillamente in mezzo al piazzale, noncurante di un'auto che sopraggiungeva a grande velocità. La sig. Casagrande si slanciava in suo soccorso, spingendola a parte, proprio nel momento in cui la macchina le giungeva addosso. La coraggiosa signora salvava così la vecchietta, ma non poteva evitare che l'auto la investisse con paraffango posteriore, gettandola a terra. Fortunatamente ha riportato soltanto lievi contusioni e escoriazioni al ginocchio destro, che i sanitari dell'ospedale di San Giacomo hanno giudicato guaribili in pochi giorni.

Il muratore sessantacinquenne Clemente Bozzato, abitante in via Colmonella 38, è stato investito in via Tuscolana, all'altezza del cinema Quadraro, da un'auto targata Roma 161407, condotta da Giuseppe Venci, abitante in via Sant'Igino Papa 161. Trasportato all'ospedale di San Giovanni dallo stesso investitore, il Bozzato veniva ricoverato per ferite al capo e frattura della gamba sinistra. Guarirà in 35 giorni.

Alle ore 17,30 circa, in Via Emilio dei Cavalieri, un'auto targata Roma 166825 investiva la sessantaseienne Elvira Valotti, abitante al numero 7 della stessa via. Il conducente dell'automobile, Marino Moricci, abitante in via Carancini 43, soccorreva la vecchia, provvedendo a trasportarla al Policlinico, dove veniva ricoverata. I sanitari le hanno riscontrato una duplice frattura alla gamba sinistra, giudicandola guaribile in 30 giorni.

FEDERAZIONE GIOVANILE

SEGRETARI: oggi ore 19 a Piazza Lucrezio: Appi-Pra oggi ore 19 in Fed.; Organizzativi: oggi ore 19 alla sezione Campitelli: Segretari e organizzative ragazze oggi ore 17,30 alla sezione Ponte.

RIUNIONI SINDACALI

CHIMICI: Oggi ore 18, C.D. in sede.

CONSULTE POPOLARI

QUESTA SERA alle 18,30 al viale Aventino 26 insieme ai comitati Campitelli, Testaccio, Ostiense, Garbatella, Ostia, Appio Latino, Tuscolano, Prenestino, Tiburtino, Tiburtino III, Ostiense